



Il CAI di Piedimonte Matese In collaborazione con, l'Associazione "Magico Vulcano"

Per il mese di agosto e precisamente dal 4 al 9 agosto
Organizzano:

Sei giorni In Trentino – con il seguente programma

1. I LABIRINTI DEL LATEMAR E IL LAGO DI CAREZZA
2. IL RIFUGIO RODA DI VAEL
3. IL "VIEL DEL PAN"
4. GIORNATA TURISTICA: BOLZANO E L'ALTOPIANO DEL RENON
5. LA VALLE DEL VAJOLET E IL RIFUGIO PASSO PRINCIPE
6. CAVALESE E LE CASCATE DI MOENA.

La settimana proposta, comprende il pullman che partirà da Piedimonte Matese, con fermata a Caianello, Hotel con colazione e mezza pensione.

Il Pullman noleggiato poi, ci supporterà anche per tutti gli spostamenti che faremo una volta arrivati il Trentino.

Per re info: Tel e WhatsApp – Angela 333741415

Pasquale 3891888940

Franco 3293728748

La prenotazione va fatta entro e non oltre il 15 marzo versando un acconto pari al 30% dell'importo. (questo richiesto espressamente dalla struttura, per poter bloccare le stanze).

Il restante saldo deve avvenire entro e non oltre il 30 giugno

Sotto, seguono le schede delle escursioni:

II “LABIRINTO” DEL LATEMAR E IL LAGO DI CAREZZA



Questa escursione ci porta attraverso il “Labirinto” (paesaggio fatto di pietre e rocce all'ombra del Latemar) e al pittoresco lago di Carezza.

Dal Passo di Costalunga (Karerpass) si imbecca il sentiero n. 21 e 17 ai piedi del Latemar. Prima si percorre una larga strada forestale ed in seguito il sentiero n. 13, attraverso il bosco, dove troviamo la prima segnaletica per il "Labirinto" (n. 20). Il bosco termina bruscamente e ci ritroviamo direttamente al di sotto delle imponenti pareti del Latemar.

Il Labirinto è un paesaggio lunare fatto di detriti rocciosi e pietre, che nell'arco degli anni sono caduti dalle pareti del Latemar. Come si individua il sentiero in un ambiente così? Bisogna fare attenzione ai segni bianchi e rossi e poi il sentiero è facilmente percorribile.

Alla fine del Labirinto si prosegue attraverso il bosco fino al **Rifugio Mitterleger**. Da lì si segue il segnavia n. 21 (Sentiero delle Perle) in direzione Passo di Costalunga e attraverso un bellissimo bosco di abeti rossi. Un percorso facile che dà molte soddisfazioni a chi vuole osservare flora e fauna di questa zona.

A ritorno visiteremo il suggestivo lago di Carezza, noto per il magnifico colore delle sue acque, nelle quali si specchiano le rocce del Latemar.

Punto di partenza: Passo Carezza
Tempo di percorrenza: 02:50h
Lunghezza: 8,8 km
Altitudine: tra 1.752 e 1.912 m s.l.m.
Dislivello: +329 m | -327 m
Segnaletica: 21, 17, 13, 13A, , 20, 21

GRUPPO DEL CATINACCIO

Rifugio Roda di Vael



Un magnifico itinerario ai piedi delle pareti della Catena della Roda di Vael, sottogruppo Sudoccidentale del gruppo del Catinaccio.

Dal parcheggio "Kaiserstein" sulla strada tra Passo Costalunga e Passo Nigra, si percorre il ripido sentiero n. 9 che sale in strette serpentine verso il Passo del Vaiolon. Superato questo primo tratto di circa 400 m di dislivello, il resto dell'itinerario non presenterà altre salite di rilievo. Giunti all'altezza del sentiero n. 552, che attraversa in piano i pendii ai piedi delle maestose pareti ovest del Gruppo del Catinaccio, lo imbocchiamo sulla destra in direzione del Rifugio Paolina e dell'aquila del monumento a Theodor Christomannos.

Accompagnati dal bel panorama sulla Val di Fassa, proseguiamo seguendo il segnavia 549 fino all'ormai non lontano Rifugio Roda di Vael (Rotwandhütte), dove ci concederemo una gradita sosta. Per fare ritorno al punto di partenza si segue una via alternativa a quella dell'andata: scendiamo verso il Passo Costalunga sul sentiero 548 e proseguiamo sul Sentiero delle Perle 1A.

A fronte di un impegno relativamente modesto (**la ripida salita iniziale può anche essere evitata avvalendosi della Seggiovia Paolina**), questo itinerario permette di accedere a uno dei settori più affascinanti del regno di Re Laurino, tra il chiaro delle rocce dolomitiche, il verde dei prati baciati dal sole e l'azzurro intenso del cielo.

Punto di partenza: parcheggio "Kaiserstein" sulla strada tra Passo Costalunga e Passo Nigra

Tempo di percorrenza: 04:00 h

Lunghezza: 10,3km

Altitudine: tra 1.744 e 2.283 m s.l.m.

Dislivello: +607 m | -607 m

Segnaletica: n. 9, 552, 539, 549, 548, 1A

IL “VIEL DEL PAN”

UN BALCONE PANORAMICO SULLA MARMOLADA



È l'antica “*Via del Pane*”, un tempo percorsa dai commercianti del bellunese per trasportare e vendere la farina nelle valli ladine.

Oggi il Viel del Pan è uno degli itinerari dolomitici più affascinanti, con grandiosi panorami sul Gruppo del Sassolungo, il Sella e lei, la Regina delle Dolomiti: la Marmolada.

Dell'intero sentiero noi percorreremo solo il tratto che dal Passo Pordoi arriva fino al Rifugio Viel del Pan.

Questa prima parte è adatta a tutti perché breve e senza grandi dislivelli, in più – essendo già in quota – si tratta comunque di un itinerario molto panoramico.

Si parte da passo Pordoi, dove si imbecca la stradina sterrata che conduce alla piccola cappella dal lato opposto rispetto alla Funivia Sass Pordoi. Da qui inizia infatti il **sentiero 601** che conduce, in costante leggera salita, al **Rifugio Fredarola** a quota 2.370 metri d'altezza.

Percorrendo in particolare questa prima parte del sentiero tenete occhi e orecchie all'erta: qui è facile vedere le marmotte sbucare fuori dalle loro tane e sentire i loro fischi per chiamarsi a vicenda! Il sentiero 601 prosegue fino ad una forcella dove la vista si apre, magnifica, sulla Marmolada e il suo ghiacciaio con tutto intorno prati verdissimi. Da questo punto in avanti si prosegue a mezza costa fino al **Rifugio Viel del Pan**, con in lontananza le acque scintillanti del **Lago Fedaia**. Per il ritorno si segue lo stesso sentiero dell'andata.

Punto di partenza: Passo Pordoi

Punto di arrivo: Rifugio Viel del Pan

Dislivello: 200 metri

Altezza massima: Rifugio Viel del Pan 2.432 metri

Tempi: circa 1 ora e mezza per raggiungere il Rifugio Viel del Pan.

Difficoltà: Escursionisti, sentiero adatto a tutti e senza difficoltà

GIORNATA TURISTICA

BOLZANO E L'ALTOPIANO DEL RENON



Bolzano è il capoluogo dell'omonima provincia autonoma del Trentino-Alto Adige ed è situata in una valle al centro di colline ricche di vigneti. È la porta verso la catena montuosa delle Dolomiti, nelle Alpi italiane. Nel centro medievale della città, il Museo Archeologico dell'Alto Adige ospita la mummia del Neolitico, nota come Ötzi, l'uomo del Similaun. Nei dintorni si trovano il duecentesco imponente Castel Mareccio e il Duomo di Bolzano, caratterizzato dall'architettura gotico-romanica.

Il Renon, raggiungibile in pochi minuti da Bolzano con la funivia, è un altopiano soleggiato da cui si gode una vista meravigliosa sulle Dolomiti e sulle vette più lontane. Il luogo è meta ideale per effettuare escursioni: il paesaggio varia dai vigneti a bassa quota fino alla vegetazione di alta montagna a 2.200 m, spesso intervallato dalle **piramidi di terra**, bizzarro fenomeno di erosione naturale. In un ambiente così vario le attività che si possono praticare sono innumerevoli: escursioni, gite gastronomiche, sci, senza dimenticare un giro sul treno del Renon, un trenino a scartamento ridotto inaugurato più di cento anni fa, nel 1907, che collega le frazioni di Maria Assunta, Soprabolzano, Costalovara, Stella e Collalbo.

GRUPPO DEL CATINACCIO

LA VALLE DEL VAJOLET E IL RIFUGIO PASSO PRINCIPE



Situato all'omonimo passo, al riparo di una roccia, questo piccolo rifugio si trova su un'importante crocevia di sentieri, nel gruppo del Catinaccio, a cavallo fra il Sudtirolo ed il Trentino ed alla base della cima più alta del gruppo, il Catinaccio d'Antermoia – Kesselkogel m 3004.

Il rifugio fu costruito da Franz Kofler di Campitello, nel 1952, e rifatto nel 2006/2007 dalle guide alpine Daniele e Sergio Rosi.

Per raggiungere il rifugio, si deve risalire la bellissima valle del Vajolet, dominata dalle cime rocciose del Catinaccio e dalle Torri del Vajolet, imponenti guglie di dolomia situate nel cuore del gruppo montuoso.

L'escursione inizia nella località di Vigo di Fassa, dove si prende la funivia che sale in quota fino a Ciampediè (a pagamento); da qui un comodo sentiero semi-pianeggiante porta nella verdeggiante conca di Gardeccia (ore 0.45).

Da Gardeccia si risale la strada sterrata, fino ai rifugi Preuss e Vajolet m 2245. Si prosegue poi nell'ampio vallone per comodo sentiero sulla destra orografica, fino al Passo Principe – Grasleitenpasshütte m 2600 ed all'omonimo rifugio. Per il ritorno si segue lo stesso percorso dell'andata.

Tempo di percorrenza: 04:30 h

Lunghezza: 13 km

Altitudine: tra 1.744 e 2.283 m s.l.m.

Dislivello: +630 m | -630m

CAVALESE

E LE CASCATE DEL RIO VAL MOENA



Cavalese è uno dei centri principali della Val di Fiemme, una delle valli più belle del Trentino. La cittadina vanta un piccolo e ben conservato centro storico. A Cavalese non può mancare una visita alla cascata formata dal Rio Val Moena, affluente di sinistra del torrente Avisio.

Si parte da una gioiellina tutto da scoprire: la piccola frazione di Masi di Cavalese con le sue vie in sanpietrino, le graziose ville e le baitine in sasso, la vista che nella parte alta dell'abitato domina il fondovalle e la vallata. Pian piano le case lasciano spazio ai prati e ai pascoli fino ad arrivare alla conca di Salanzada, una fiorente radura rallegrata dal costante scampanellio delle mucche al pascolo. La strada sterrata che scende di nuovo verso valle attraverso il bosco sbuca proprio davanti alla splendida cascata di Cavalese, un salto di circa 20 metri di acque fresche e impetuose, circondate da una natura lussureggiante. I salti e gli schizzi delle sue selvagge acque rendono l'aria frizzante e corroborante.

Lunghezza: 7,9 km

Durata: 2 h 45 min

Dislivello: +203 m -203

Punto più alto: 1.036 m

Punto più basso: 834 m